



“AFTER X 2015”

B(eat)

Be eat, beat, to beat

Il progetto “After X 2015” del **Centro Didattico produzione Musica Europe** per **Onlus Robur Solidale** in collaborazione con **l’Istituto Comprensivo di Verdellino** e il Prof. Walter Sannoner si inserisce nel processo educativo inaugurato lo scorso anno con i medesimi obiettivi mirati a promuovere il talento giovanile sul territorio di Zingonia e Verdellino attraverso il linguaggio musicale.

Il progetto era scaturito da alcuni importanti interrogativi che ci si era posti:

- ☒ Quali sono oggi i bisogni dei nostri ragazzi?
- ☒ Come la musica può rappresentare un importante strumento di crescita?
- ☒ A quali modelli i ragazzi fanno riferimento?

La musica è il linguaggio aggregativo per eccellenza e rappresenta, quel “fertilizzante”, che consente di costruire un linguaggio condiviso per parlare al cuore dei ragazzi, con gesti semplici ma capaci di offrire visioni e punti di vista speciali, che include senza eliminare le differenze. La musica che costruisce incontri e che stringe relazioni, che vive nel tessuto profondo della comunità che la accoglie.

La musica è un elemento forte nell’esperienza quotidiana di ragazzi, insegnanti, educatori, ma oggi può essere anche una palestra per sperimentarne gli aspetti problematici, il rapporto con il mondo della comunicazione, dei mass media, dei modelli di riferimento.

Da qui l’idea di andare a indagare quel “fattore x”, simbolo ambiguo insieme di omologazione e di differenziazione nella società odierna al fine costruire e valorizzare una propria identità come individuo attraverso il linguaggio musicale.

La musica è soprattutto un processo sociale attraverso cui si impara a collaborare con gli altri mettendo in gioco le competenze individuali e i singoli talenti, ma soprattutto si impara ad ascoltare i compagni, a fare un passo indietro, ad accettare le proprie possibilità ma anche acquisirne consapevolezza per il raggiungimento di un prodotto finale più ricco e

coinvolgente. Processo e prodotto diventano due facce della medesima esperienza formativa.

Il Cantascuola rappresenta da diversi anni un segno caratteristico e distintivo dell'Istituto Comprensivo di Verdellino e della stessa comunità giovane ed adulta del territorio. Una festa partecipata attivamente da tutti che, proprio nell'edizione 2014, ha visto ulteriori sviluppo e miglioramento.

Il risultato in termini di partecipazione è indubbiamente positivo e lusinghiero, lasciando tuttavia spazio per arricchire il progetto di quest'anno, ponendosi altre importanti domande:

Come valorizzare al meglio il talento di questi ragazzi, includendo non solo le loro diversità etniche ma anche i loro differenti stili di apprendimento?

Come promuovere le risorse degli adulti, educatori e insegnanti in particolare, che accompagnano i giovani preadolescenti in questo percorso di crescita?

E, soprattutto, come creare una progettualità continuativa, duratura nel tempo?

La musica pur con le sue qualità di diffusione e condivisione, tende anche a essere selettiva (intonazione, senso ritmico, qualità canore, conoscenze ed abilità strumentali) e porta necessariamente in primo piano le qualità di alcuni ragazzi. L'attività curricolare di Educazione Musicale riesce naturalmente a dare a tutti l'opportunità di sperimentare un linguaggio diverso ma l'esiguità dei tempi scolastici (ore curricolari, di laboratorio, la durata triennale dei corsi di studio – 5 per la primaria e 3 per la secondaria di secondo grado) non consente talvolta di offrire i “tempi” necessari per acquisire strumenti e competenze idonee nel campo della musica.

L'**inclusività** del progetto After X non si riferisce solo alle differenze etniche e culturali dei ragazzi ma soprattutto alle diversità degli stili di apprendimento, ora verbali, ora visivi, induttivi, deduttivi, divergenti, convergenti. Se consideriamo inoltre i disturbi specifici di apprendimento (solo per citare un ambito particolarmente sentito e seguito nella scuola) ci accorgiamo quindi che il fattore tempo e l'utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi diventa essenziale e determinante per il successo dell'intervento educativo.

Per questo motivo si è pensato di affiancare all'attività del Cantascuola una nuova attività, particolarmente coinvolgente, concepita in modo interdisciplinare proprio per l'intreccio di linguaggi e di stimoli diversi ma finalizzati tutti alla realizzazione di un prodotto finale condiviso: **il musical**.

La realizzazione di un musical implica la realizzazione di un testo teatrale e le relative abilità espressive, di una scenografia (materiale, virtuale, ad immagini), di una parte musicale e cantata, e una coreografia basata sulla danza e il movimento. Il processo, pur ambizioso, consente di raggiungere più obiettivi:

- 1) di partecipazione
- 2) di valorizzazione di differenti talenti
- 3) di inclusività
- 4) di dilatazione dei tempi
- 5) di utilizzo di strumenti differenti anche con funzione compensativa

Proprio per la complessità del progetto si è pensato di coinvolgere ed affiancare i docenti di più discipline con alcuni esperti del settore teatrale, della danza moderna (hip hop e street dance) e della musica. Ognuno sarà coinvolto per 10 interventi di 2 ore e parteciperà in qualità di performer alla messa in scena finale.

E' previsto inoltre l'intervento di alcuni tirocinanti della Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bergamo (300 ore ognuno) sia per affiancare e supportare i docenti, sia per approfondire o recuperare abilità e conoscenze (in primis quelle relative alla prima alfabetizzazione di studenti di altra nazionalità).

Gli interventi sia degli esperti sia dei tirocinanti contribuiranno a dilatare quel fattore "tempo" così importante per l'apprendimento da parte di tutti i ragazzi.

Il musical verterà sul tema del cibo e l'alimentazione coerentemente alle indicazioni di EXPO 2015 al fine di preparare, arricchire ed integrare le diverse opportunità offerte alla scuola dall'esposizione universale di Milano. La tematica del cibo è strettamente connessa con quella del corpo e il corpo è una scoperta recente della cultura occidentale moderna. È, infatti, solo con l'indagine antropologica dei primi del Novecento che cibo e corpo sono sottratti alla sfera puramente biologica per diventare spazio culturale e "territorio" su cui ogni cultura iscrive i propri tratti specifici.

Questo significa che esiste una stretta relazione tra cultura e corporeità, tra individualità e modelli di comportamento collettivi.

Il termine inglese *beat* è un esempio di questa trascrizione culturale.

Beat, nelle diverse combinazioni dei verbi **to be**, essere, **to eat**, alimentarsi, ed anche **to beat**, scandire, ritmare o, come spiegava Kerouac l'origine della beat generation, essere beati. In un certo senso tutti gli uomini sul pianeta appartengono alla "beat generation". I

nostri corpi “sono” il prodotto di cui ci alimentano, materialmente e culturalmente. Così come i diversi momenti in cui ci alimentano, e l’alternarsi dei cicli di coltivazione agricola, o i riti di preparazione del cibo, scandiscono i ritmi della nostra vita sulla terra. Innegabilmente la disponibilità di risorse alimentari è uno degli indici di benessere di ogni società. E la distribuzione scorretta di cibo ed acqua sulla terra ne è l’esatto contrario.

Il tema si presta quindi a diverse interpretazioni e consente di conoscere e valorizzare tradizioni alimentari differenti, riti di preparazione e cottura, rapporto tra attività fisica, crescita e alimentazione, le questioni legate ai disturbi alimentari.